2 aprile 2014 Anno III, Numero 2

LINEA DIRETTA

La **trasparenza**: perché la democrazia è disponibilità delle informazioni e libertà della loro diffusione. **La vicinanza**: perché ogni istituzione, soprattutto l'Amministrazione comunale, deve essere vicina, amica, garante per ciascuna famiglia e ciascun cittadino; e ciò in modo concreto, ogni giorno, passo passo e un poco per volta. La **sincerità**: perché quando i momenti della vita si fanno difficili non è né opportuno né corretto promettere obiettivi "a vanvera" (posti di lavoro a milioni o fuga dalle imposte) ma convenire su obiettivi concreti, e anche su eventuali sacrifici, che siano condivisi.

Le realizzazioni, le opere, le iniziative, i successi dell'Amministrazione – e anche le sue difficoltà – passano quasi in secondo piano. O meglio: passano attraverso il filtro di quei criteri e quei valori che fanno da guida ai comportamenti amministrativi.

Seguendo questi criteri Alleanza Popolare ha scritto, nelle righe che seguono, alcuni appunti sul suo periodo più recente di governo della piccola "res publica" di Cucciago: di un'Amministrazione della quale abbiamo avuto l'onore di essere incaricati molte volte dai nostri concittadini e per la quale di nuovo ci proponiamo in questo 2014.

Alleanza Popolare Cucciago

CLAUDIO MERONI SINDACO

Un giorno dopo l'altro

Appunti per un bilancio quotidiano e decennale (2004/2014)

Le opere e i giorni

Dar conto, fare relazione al paese, a elettrici ed elettori, dei dieci anni più recenti dell'Amministrazione di A.P. per Cucciago – il tempo che consegniamo alla storia come gli anni del sindaco Frigerio – significa verificare come quelle parole di orientamento, quei valori costitutivi di Alleanza Popolare si sono realizzati nell'orizzonte generale rappresentato dal bene comune del nostro paese. La campagna elettorale, che ora si sviluppa, è – perché deve essere – l'approdo e un inizio nuovo del cammino di **confronto**, **dialogo**, **collaborazione** che si è sviluppato con questo sindaco e con questa giunta che, a sua volta, si è impegnata per dieci anni consecutivi e che ora si rinnoverà completamente.

Ripercorrere i dieci anni più recenti significa così – e sarà possibile verificarlo anche alla fine di queste righe – ritrovare, sottotraccia, la conferma di come e quanto Alleanza Popolare sia una rete di relazioni innervata a questo paese ed alla sua vita: una rete che è costantemente anche di **supporto** giorno dopo giorno alla vita di Cucciago e che, quando serve, si fa rete di **sostegno** a tante situazioni di difficoltà purtroppo diffuse dentro anni che sono di crisi, sia pure con incidenza diversa, un po' per tutti: persone, famiglie, istituzioni, generazioni.

In trincea: insieme ai nostri cittadini

Pur dentro e di fronte alla crisi Alleanza Popolare può serenamente affermare di non avere mai "mollato il colpo": se è esistita e se ora ancora esiste una trincea da tenere, noi siamo stati e saremo in trincea insieme ai nostri concittadini.

La squadra di governo locale che si è impegnata nei dieci anni più recenti è stata identificata e proposta da Alleanza Popolare nel 2004, quando si è trattato di prendere il testimone da amministratori che avevano maturato la loro esperienza durante lunghi anni di governo e che, per legge o per scelta, passavano la mano a una generazione già sperimentata ma almeno in parte nuova per la "prima linea" dell'Amministrazione.

Sulla base della precedente, forte esperienza delle Giunte guidate da Giancarlo Pedroncelli, assessori vecchi e nuovi e il nuovo sindaco si sono impegnati per confermare l'identità e la visione complessiva di A.P. come modo di vedere e come pratica di governo locale andando a confrontarsi con una realtà che stava rapidamente cambiando: cercando di tenere al centro sempre la persona, sempre Cucciago, sempre una concreta azione di progresso.

Molte novità sono maturate e si sono realizzate all'interno di questa logica di comportamento. E questo visione operativa è stata sostenuta da molte, moltissime energie presenti nella vita sociale di Cucciago.

Volontariato, cultura, sport: un modo di fare rete

Tra cultura, sport e animazione sociale e del tempo libero si sono sviluppati fili di continuità e non poche innovazioni.

È stata continuativa e in costante sviluppo l'attività consueta della Biblioteca comunale "Pietro Panzeri": la circolazione e la lettura dei libri, nostri e del Sistema Bibliotecario della Brianza Comasca di cui facciamo parte, è aumentata sino al numero (notevolissimo per un piccolo comune) di oltre 8.700 prestiti nel solo 2013, con un'organizzazione che prevede l'apertura della Biblioteca, dove si può scegliere, leggere o studiare ai piani superiori o negli angoli tranquilli della Galleria in Sala Consiglio, per 15 ore la settimana, suddivise in una mattinata e tre pomeriggi. Ed anche le attività continuative della Commissione comunale Biblioteca/ Cultura hanno registrato in dieci anni un incremento per numero e qualità: con mostre d'arte e di divulgazione (non poche quelle di mani artistiche legate a Cucciago), con organizzazioni di serate e di cicli d'incontri sui temi più svariati, con spettacoli ospitati in loco e partecipazioni organizzate a spettacoli realizzati altrove.

Anche il recente passaggio forzato alla sola edizione in rete – ché l'economia costringe a evitare la carta – de Il Foglio della Biblioteca non ha impedito la redazione complessiva, in un decennio, di 15 numeri a stampa della rivista, e di 6 supplementi cartacei, 9 Dvd video e un Cd grafico, 4 volumi curati o editi dalla Biblioteca, alcune co/edizioni con altre istituzioni.

Gli eventi straordinari, tutti nuovi e caratteristici dei dieci anni più recenti, portano a ricordare i cicli di iniziative, mostre, conferenze, costruiti con i titoli "E la Bellezza come incenso" (su Liturgia e arte nella Cucciago di don Brambilla), "Un Premio Nobel nella Cucciago del '900" (su Giulio Natta), "Arialdo: vita di un Santo e scorci di Medioevo a Cucciago", col ritorno – persino – delle reliquie di Arialdo ed Erlembaldo nelle nostre strade e nella nostra chiesa. A queste si sono aggiunte altre serate e mostre (e dischi multimediali) quali "Un oratorio filmato" con i materiali iconografici e di memoria – e la presenza – di don Roberto Besozzi, come pure l'intitolazione, tutta documentata in video, di Piazza Martiri per la libertà.

Sul rapporto tra le iniziative dedicate alla cultura e il Bilancio comunale qualche precisazione – a fine mandato – è almeno da fare: per dire che fare tanto con tanto poco è stato difficile davvero e che Alleanza Popolare deve ringraziare i cittadini – tantissimi – che si sono attivati, gratuitamente, nell'ambito ideativo e e in quello operativo del volontariato culturale. La capacità di far rete tra istituzione comunale e associazioni, e volontari e volonterosi, ha portato a risultati che sarebbero stati altrimenti impensabili persino con disponibilità economiche di gran lunga maggiori.

Le immagini – un dettaglio soltanto – che molti hanno visto nei Dvd dedicati al Millennio di Arialdo, in cui sono documentate l'uscita e, dopo un mese, il rientro della teca con i resti Arialdo ed Erlembaldo dal e nel Duomo di Milano sono un parametro di questo costante operare intrecciato. Dicono di mesi – più di un anno, in realtà – di attività diplomatica con la Diocesi, di fasi organizzative di tipo pratico, di "invenzioni" (quella "barella" per la teca...), di presenza di mani capaci di operare praticamente e di chi ne tutela i passaggi, di mezzi di trasporto messi gratuitamente a disposizione, di garanzie reciproche tra istituzioni (la Veneranda Fabbrica, il Comune, la Parrocchia)... E lasciano intuire studi a monte e a valle, passione, curiosità... Fede.

I costi di un anno di attività – tutte documentate, tutte rendicontate: fatta salva la gratuità – ha potuto così ammontare a 50.000 euro, la metà derivante da un lavorio di raccolta meticolosa (realizzata da un founder, come ora si usa dire, volontario) di sponsorizzazioni, per arrivare ad iniziative che, qualitativamente e quantitativamente, in termini di mercato avrebbero toccato una spesa quasi dieci volte superiore.

Il volontariato ha consentito di ridurre i costi di tutto questo a livelli irrisori. Lo stesso vale per "l'invenzione" e la realizzazione pratica dell'Onorificenza Arialdo d'Oro – 7 conferimenti ad oggi – e per il conferimento della Cittadinanza onoraria (a Giulio Natta). Così per l'iniziativa della Serata Giovani (con sportivi, diplomati, laureati, campioni) che in dieci edizioni ha ringraziato "per aver onorato Cucciago" circa 200 figure di eccellenza – alcune anche collettive: di squadra – attive in questo nostro paese.

Volontariato e gratuità come hanno segnato tutta l'attività, anche ordinaria, della Biblioteca e del settore cultura, hanno anche segnato l'ambito sportivo comunale, con la Commissione sport e con tutta l'attività

della Polisportiva Cucciago 80, per l'organizzazione e la gestione a sostegno di squadre molteplici di volley, basket, pallavolo, calcio, tiro con l'arco...

Gli impianti di palestra, aree di tiro, campi e campetti da gioco sono stati gestiti con turni volontari e gratuita fatica, per gli allenamenti delle proprie squadre e di altre (locali o esterne) ospitate: è questa, per noi, l'area dello "sport di tutti", garantito dall'istituzione comunale a ciascun cittadino al di là delle appartenenze di provenienza, di fede o di cultura È la visione laica e istituzionale, come vuole la Costituzione, che guida da sempre le attività in Amministrazione di A.P. e che qui si applica all'ambito sportivo. Con esiti, da noi, che sono di educazione a valori condivisi e di risultati "agonistici", di tutela della salute, di apertura verso orizzonti di cultura e di crescita personale: di crescita "in umanità" soprattutto di quanti sono più giovani tra questi "atleti" e sportivi.

Si tratta dunque di una rete che dall'intervento nel campo della cultura e dello sport ha saputo farsi sostegno al benessere della comunità locale e anche, come s'é visto, all'economia del Bilancio pubblico di Cucciago.

Un "sistema" di investimenti concreti: i Lavori pubblici

I Lavori pubblici, le realizzazioni, le manutenzioni, il buon funzionamento di reti e apparati (l'acqua, il gas....) fanno parte e costituiscono un reticolo più corposo, concreto, materiale che garantisce e tutela il benessere e la vita quotidiana. Una parte consistente dei Lavori Pubblici, in un Comune, funziona a dovere quando non si vede e non si nota: quando fa il suo dovere. Il controllo dell'acqua – come da contratto con la società di gestione – ha frequenza quotidiana sull'acqua distribuita a tutela della nostra salute e della nostra igiene; la manutenzione delle reti di distribuzione del gas garantisce benessere e sicurezza. E così il rinnovo e la continua revisione della rete pubblica di illuminazione.

Questi lavori, e i loro costi, sono continuativi e non si notano se non nei momenti di qualche criticità di funzionamento.

Poi ci sono le manutenzioni straordinarie delle proprietà e degli spazi – anche di quelli verdi – che rappresentano il patrimonio comunale. Buone manutenzioni, buone gestioni (che comportano ad esempio la spesa di 120.000 euro l'anno) contribuiscono a preservare beni materiali che rappresentano anche una riserva di capitali per Cucciago, ma soprattutto servono a garantire condizioni di sicurezza. Si pensi ai nostri edifici scolastici che sono ora "certificati" e "a norma" secondo disposizioni che sono cambiate: perché sicuri lo sono stati sempre ma i lavori divenuti "obbligatori" per il cambiare delle leggi hanno comportato una spesa di oltre 100.000 euro.

Infine – paradossalmente soltanto "infine" – ci sono altre opere: le realizzazioni nuove e di onere consistente. Le maggiori di un decennio sono sintetizzate nel riquadro posto a lato.

Alcune opere sono rimaste soltanto nelle intenzioni o sono in fase di impostazione o d'avvio.

Sarebbe stato bello e utile realizzarle anche se non erano previste nei programmi: un'illuminazione particolare e discreta per i viali che conducono al cimitero e al Parco delle Rimembranze, ad esempio, o un intervento radicale – molto costoso all'inizio – per sostituire le lampade dei lampioni stradali: se tutte fossero "led" di ultima generazione risparmieremmo oltre 50.000 euro l'anno in energia elettrica; ma l'investimento iniziale dovrebbe essere di 300.000 euro subito (e il Patto di stabilità interna fissato dal governo ai Comuni dal 2011 ce lo impedisce). Qui – sempre ad esempio – si sta però cercando, e trovando, una via intermedia di investimento e risparmio.

VIABILITÀ, SICUREZZA, MARCIAPIEDI, PARCHEGGI, ASFALTATURE,

PERCORSI PEDONALI

in nove anni 2.051.000 euro

I «SOTTO/SERVIZI»

acqua, luce, gas, fognature, reti telefoniche, linee/dati

in nove anni 805.500 euro

STRUTTURE DI SERVIZIO PUBBLICO

Area tra Municipio/Biblioteca/Sala Consigliare,

Cappellina di Maria Bambina, Uffici comunali,

Sala Consigliare e collegamento alla Biblioteca,

in nove anni 844.000 euro

SPAZI EDUCATIVI:

scuole, palestra, micronido,

nuovo Istituto comprensivo di Cucciago

messa in sicurezza anti-incendio, impianti elettrici,

spazi servizi disabili, videosorveglianza

in nove anni 696.000 euro

IMPIANTI PER LO SPORT

Impianto irrigazione Campo sportivo, recinti di sicurezza, spogliatoi

Comprensorio sportivo di via Stazione

in nove anni 76.600 euro

Servizi sociali e alla persona

Anno 2009 362.694 euro

dalla Regione l'11% – dalle famiglie il 18%

Anno 2010 442.264 euro

dalla Regione il 6% – dalle famiglie il 17 %

Anno 2011 410.837 euro

dalla Regione 8% dalle – famiglie 20%

Anno 2012 391.854 euro

dalla Regione 4% – dalle famiglie 7%

Una intreccio per la sicurezza nelle difficoltà: i Servizi Sociali

Ci sono anche le reti di sostegno che necessariamente si consumano nel momento stesso in cui vengono poste in essere e perciò devono rinnovarsi continuamente, nella quotidianità più consueta dell'Amministrazione. Si tratta di attività che non si possono documentare al dettaglio, o in immagine, per scelta di riservatezza e per rispetto del pudore: l'aiuto ad un anziano in difficoltà, il sostegno a bambini e a famiglie in condizione problematica, un affiancamento – pur minimo – a chi ha perso il lavoro…

Non si tratta soltanto di Servizio Sociale e di Servizi alla persona, anche se questi due settori e il lavoro di un intero assessorato sono il parametro, la misura di un lavorio che si deve – per Alleanza Popolare: "si deve" – sviluppare di ora in ora.

Si tratta, ad esempio, delle attività a favore della prima infanzia, dei minori e degli adolescenti. Gli strumenti di intervento sono il micronido, il Centro di ricreazione estiva, le attività integrative nella scuola primaria e secondaria, il Centro di aggregazione giovanile (sino al 2011/12), l'assistenza educativa agli alunni disabili.

Si tratta, ancora, delle azioni di supporto e sostegno alle famiglie che si trovano di fronte o dentro situazioni di difficoltà; qui l'Amministrazione di Cucciago interviene con lo Sportello famiglia ("Famiglie in cammino") per situazioni problematiche, con l'assistenza domiciliare ai minori, con i servizi di tutela per i minori e le famiglie, con alcune borse di inserimento al lavoro, con l'appoggio dei disabili ad un Centro Diurno.

Per la Terza età si tratta di un'assistenza domiciliare su richiesta che è realtà consolidata da decenni per volontà di Alleanza Popolare, così come i soggiorni climatici e – più recentemente – come il trasporto per analisi cliniche, esami sanitari, interventi medici continuativi e di routine (in collaborazione con Auser).

La concretezza del nostro essere in trincea contro la crisi: operare come Comune a fianco dei cittadini

Di tutto questo si possono fornire documentazioni pubbliche, appunto, soltanto a numeri non rendicontando i cosiddetti "casi". Perché non ci si deve mai scordare che si tratta sempre di persone. I dati sono tuttavia disponibili per gli amministratori e specchiati nel Bilancio.

In alcuni casi il procedere della crisi ha costretto a rivedere scelte anche tra le più consolidate: da un lato perché il collasso dell'occupazione ha cambiato le situazioni sociali e quelle di bisogno, dall'altro perché il ridursi delle entrate comunali ha reso più complesso attivare risposte. L'esempio più chiaro riguarda il micronido e la sua utilizzazione: nato per consentire il lavoro di mamme e papà garantendo il benessere del bimbo (anche in assenza di soluzioni con i nonni) ha registrato una riduzione nel numero dei frequentanti quando – e perché – un genitore ha, ad esempio, perso il lavoro: viene meno, allora, una necessità e al tempo stesso la scomparsa della spesa per la retta aiuta la famiglia a reggere il calo di disponibilità economica.

Di fronte a situazioni del genere il Comune più di tanto non è stato in grado di sopperire in proprio alle spese e di far funzionare il servizio con un numero ridottissimo di bambini. E la sensazione di una possibile chiusura del servizio – su cui non sono mancati, in immagine, avvoltoi e gufi – ha indotto iscrizioni in calo o tardate all'estremo.

La scelta di far ricorso a deleghe di gestione – a società o a cooperative – ha consentito di rafforzare l'immagine del servizio e la sua continuità concreta, di ridurre i costi diretti del Comune di stabilizzare i costi a carico delle famiglie e di porre l'Amministrazione come garante e controllore dei livelli di qualità del servizio stesso.

La soluzione risulta ora positiva sia per il micronido che per l'attività della mensa che ha dovuto affrontare situazioni e motivazioni e strade non molto diverse: anche in quest'ambito si è "esternalizzata" la gestione e si sono mantenute attività e qualità appoggiandosi a società che sono, a loro volta, estese nel contesto della crisi, creando anche occasioni di lavoro.

Ma anche su un altro aspetto si è voluto "tenere il punto": in un 'ottica di "didattica" dell'aiuto l'Amministrazione di A.P. ha sempre scelto di accompagnare le persone in difficoltà per farle tornare a camminare da sole; l'assistenza e il sostegno non possono essere eterni infatti, così come la copertura di una richiesta economica non deve essere e non è mai "totale" a Cucciago. Anche in nome della sua dignità una persona deve essere aiutata ma anche aiutata ad aiutarsi ed è chiamata a contribuire al progetto ed al cammino che la conduce ad una nuova, autosufficiente stabilità.

Un contributo alle famiglie è sempre richiesto, ad esempio, quando l'intervento riguarda un componente di quel nucleo. E una contropartita, magari attraverso una piccola attività sociale riconosciuta, è richiesta quando l'aiuto riguarda una persona in difficoltà

Quel che è calato in questi anni, a fronte di una spesa sostanzialmente mantenuta dei Servizi Sociali e alla Persona è invece e purtroppo il contributo proveniente dalla Regione Lombardia. Osservando gli anni più recenti si vede chiaramente come nonostante la crisi Cucciago abbia cercato di non far crollare mezzi economici, qualità e quantità dei servizi. La tabella a lato mostra le cifre del Bilancio comunale investite per il Servizio Sociale e le percentuali di compartecipazione delle famiglie e della Regione alle attività erogate.

Le scuole a Cucciago:
al centro di molte collaborazioni

La costituzione di un nuovo Istituto scolastico comprensivo in cui far confluire la Scuola dell'infanzia, la Scuola primaria e la Secondaria di primo grado (ex materna/elementare/media, insomma) frequentate dai nostri bambini è una conferma – una in più – di uno stile di lavoro collaborativo, dopo la verifica di come dimensioni numeriche e dislocazione del precedente Istituto comprensivo fossero arrivate a determinare più problemi che vantaggi. Cogliendo un'occasione propizia ci si è associati ai Comuni di Casnate con Bernate e di Grandate, costituendo un Istituto meglio dimensionato e ottenendo di essere la sede della Direzione: in quanto capofila e potendo vantare la presenza dei tre livelli scolastici, dalla prima iscrizione alla licenza (già) dell'obbligo, e con l'aggiunta, a monte, anche del micronido. Dall'anno scolastico 2014/2015 potremo contare sulla presenza a tempo pieno della nuova Dirigente.

Guardando all'interno dei tre plessi scolastici, si osserva inoltre che negli ultimi due mandati amministrativi sono stati realizzati interventi strutturali, che è stato mantenuto il finanziamento del Piano diritto allo studio, che sono state poste in atto iniziative di accoglienza e attività coordinate con realtà di volontariato, con espressioni della società civile, con più settori operativi del Comune.

La sintesi di questo rapporto continuo e costante, che conferma la priorità che Alleanza Popolare ha sempre riservato al mondo della scuola, è sotto gli occhi di tutti e riassunta contenuta nel riquadro che accompagna queste righe.

PIANO DIRITTO ALLO STUDIO
mantenuto nonostante la crisi economica
a sostegno delle attività extra/curricolari

PROGETTI
per alunni diversamente abili
o problematici nell'apprendimento

TAVOLO INTER-EDUCATIVO
con scuole, oratorio, associazioni

PROGETTO LETTURA IN BIBLIOTECA

PROGETTO/ACQUA
con la commissione ambiente ed ecologia

PROGETTO EDUCATIVO SULL'ENERGIA
(teleriscaldamento)

TRASPORTO
nuovo scuolabus,
conquista linea Cucciago/Como (due corse giornaliere)

PROGETTO PIEDIBUS
con tre "linee": scuola primaria

NUOVA MENSA (2004)
dal 2013/14 garanzia del servizio
con nuovi assetti organizzativi
e volontà di non imporre alle famiglie
alcun aumento del costo

ACCOGLIENZA ANTICIPATA
E PRE-SCUOLA

ATTIVITÀ INTEGRATIVE POMERIDIANE
come risposta a esigenze delle famiglie

Collaborazione con volontari e associazioni per
PIEDIBUS, FESTA DI NATALE,
CAMMINATA NEI BOSCHI,
NOTTE IN BIBLIOTECA...

NUOVO ISTITUTO COMPRENSIVO
dal 2013/14
con Sede della Direzione a Cucciago

Un ambiente salvato e da salvaguardare

Nell'attenzione e nella gestione accurata dell'ambiente e del territorio gli anni dal 2004 al 2014 sono stati intensi e produttivi. Per Cucciago e per la sua Amministrazione guidata da Alleanza Popolare, anche su questo parlano, in primo luogo, le cifre, iniziando dalle cave.

Su questo tema la posizione di Alleanza popolare e di Cucciago è stata sempre orientata alla loro riduzione ed alla chiusura delle attività estrattive per il danno che lo scavo determina al nostro ambiente ad al paesaggio tipico delle nostre colline. Volontà politiche provinciali e regionali – gli ambiti politico-istituzionali "titolari" di queste decisioni – si sono però opposte alle scelte di Cucciago; siamo in attesa da anni persino del nuovo Piano/cave della Regione Lombardia.

Dentro questi limiti siamo tuttavia riusciti a ridurre il numero delle attività alla sola ItalCave, siamo riusciti da evitare il rischio di un utilizzo della cava Porro come habitat di una discarica per l'area milanese, siamo riusciti a gestire – guadagnandoci come paese – il riempimento con materiali sicuri (inerti) di questa parte di territorio aggiungendovi una rimodellamento della collina e la sua piantumazione.

E per la cava ancora in funzione l'accordo in atto prevede una rotazione di riempimento, alle medesime condizioni, dello spazio già cavato mentre il fronte di scavo si sposta su pendii vicini.

Cava Porro / Riempimento controllato

Incassati in nove anni 650.000 €

e

piantumato un nuovo bosco a uso pubblico

Italcave / Convenzione vincolante

sulle modalità e quantità dell'escavazione

e

(alla ripartenza del settore edilizio)

un incasso progressivo previsto sino a

3,5 milioni di € per Cucciago

P.G.T. e ambiente: insieme per una prospettiva "a misura di Cucciago"

Il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) di Cucciago è stato impostato e guidato dall'Amministrazione di Alleanza Popolare secondo una logica di salvaguardia del territorio, di contenimento della crescita degli abitanti, di cura dell'esistente, del verde, dell'equilibrio e della tutela per la qualità della vita della nostra cittadinanza.

Nei decenni precedenti, in situazioni di economia, di produttività e di sviluppo sociale completamente diversi, ci si attendeva e si prevedevano aumenti di popolazione e di edilizia residenziale: ciò che avrebbe comportato un incremento di servizi di fornire da parte del Comune (scuole, servizi sociali, funzionamento delle reti, elettriche, di distribuzione del gas...) e di problematiche legate all'abitare, alla viabilità, alle attività economiche.

In relazione a quelle previsioni erano state rese disponibili aree di nuova edificabilità, ad esempio, e questo aveva anche generato attese da parte dei proprietari delle aree e di imprese edili.

Nella nuova situazione generale quelle prospettive sono state riviste e corrette al ribasso: non ci attendiamo più una Cucciago di 3.800/4.200 abitanti per il 2020 ma – e non ne siamo dispiaciuti –una stabilizzazione della popolazione a 3.600 abitanti, di poco superiore all'attuale, che è di 3.450.

In nome di questo e di scelte – delle quali siamo convintissimi – di salvaguardia del territorio e, semmai, di recupero di edifici da ristrutturare, abbiamo, ad esempio, ridotto le aree che già erano state previste come edificabili. Si è trattato di un lavoro delicato, attento e, soprattutto, condiviso: con tutta la cittadinanza (in assemblea), con le associazioni locali, con i diretti interessati, proprietari di quei terreni che abbiamo riportato ad essere non edificabili.

Alleanza Popolare e noi tutti siamo grati per questa condivisione, per questo dialogo, per la convinzione con la quale tutti – anche quanti erano chiamati a rinunciare a possibili utili futuri – hanno aderito alle proposte dell'Amministrazione.

Quel che ne è sortito è un progetto di futuro più equilibrato, più gestibile, più "a misura di Cucciago".

Una “stufona” per il teleriscaldamento

Il teleriscaldamento di otto edifici pubblici (scuole, Biblioteca, Comune, Palestra...) con una “stufona” che brucia legno “cippato” fa parte della nostra attenzione all’ambiente, della riduzione delle spese pubbliche e di una strategia, condivisa con Comuni vicini e Regione Lombardia, per promuovere la sostenibilità energetica e per ridurre l’effetto serra.

Infatti nel PAES – Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile – siamo il Comune capofila e lavoriamo con Lipomo, Cassina Rizzardi e Capiago Intimiano; nel Progetto europeo Factor20, promosso da Regione Lombardia, operiamo per la riduzione dei gas ad effetto serra, la riduzione dei consumi energetici e la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.

Secondo i dati della Regione siamo un paese – tra Comune e privati – che può vantare il doppio del fotovoltaico istallato rispetto alla media della Lombardia.

In questo contesto il teleriscaldamento che indichiamo col nome di “stufona” ci ha visto protagonisti, vincenti in tandem con Esedra, di un bando per il progetto capace di sostituire il gas metano, importato da Algeria e Russia (da una distanza di 1.000/3.000 km.) con frantumi di legno essiccato (il “cippato”) che proviene da 5/30 km di distanza e che ci da la possibilità di prevedere una raccolta di legno, poi da trattare, negli stessi boschi di Cucciago, previo accordo con i proprietari.

Tutti gli edifici sono collegati ad un’unica centrale termica invece che alle sette centrali preesistenti e vecchiotte.

Come investimento culturale e sociale a livello educativo saranno inoltre strutturati tre percorsi da realizzare nelle scuole di Cucciago (dell’infanzia, Primaria e Secondaria) sull’argomento della sostenibilità e dell’energia, mentre, sempre nell’ambito del progetto, alcune persone svantaggiate segnalate dai Servizi sociali di Cucciago saranno coinvolte in periodi di percorso lavorativo.

TELERISCALDAMENTO

Energia «a km zero» per gli edifici pubblici con SOLE, PANNELLI e UNA STUFA a legno “cippato” tratto dalle nostre terre e da boschi coltivate appositamente

Nei prossimi 14 anni **175.000 € di risparmio** complessivo e, subito, educazione ambientale e inserimenti lavorativi.

Inoltre **2.000 €** l’anno di investimenti sociali

Una risorsa chiamata”rifiuto” grazie ad una raccolta partecipata e diffusa

Da oltre 15 anni i rifiuti sono diventati una piccola risorsa per Cucciago. Raccoglierli ci costa – certamente – ma con la costruzione sul nostro territorio della Piattaforma di raccolta differenziata, che serve anche Casnate e Senna ma è di proprietà cucciaghese, abbiamo iniziato un percorso virtuoso che ci permette di spuntare costi di smaltimento più ridotti (in tre comuni sommiamo più di 10.000 abitanti/utenti) che per lungo tempo ha permesso di bloccare le tariffe della raccolta e che – dovendo ora subire incrementi percentuali non per decisione dei comuni – comunque ci hanno permesso di muovere da una base di partenza inferiore: nel 2009 ogni abitante di Cucciago contribuiva in media alle spese per la raccolta dei rifiuti urbani con 159,26 euro l’anno; nel 2013 questa spesa è di 161,94 euro.

Intanto la nostra raccolta differenziata dei rifiuti è passata dal 50% del 2009 al 63% del 2013; nel rinnovo del contratto tra Comune ed Econord questo miglioramento ci ha aiutato a contenere gli aumenti pur acquisendo due servizi in più come l’intervento per la pulizia delle strade e la raccolta a domicilio del vetro. Il che, a sua volta sta facendo aumentare la percentuale di differenziazione – in precedenza, andava nelle “campane” verdi o in Piattaforma soltanto la metà del vetro raccolto adesso sull’uscio delle case – e anche questo ci aiuterà a contenere i costi.

Per esempio il 90% di quel che viene raccolto spazzando le strade viene recuperato con opportuni trattamenti. E con vetro, plastica, metallo, legno “differenziati” Cucciago contribuisce alla produzione delle cosiddette materie “prime/seconde” (vetro, plastica, metallo, legno di riciclo) che fanno calare deforestazione, inquinamento del terreno e inquinamento dell’aria.

Tutto questo grazie ad un lavoro comune tra ciascun cittadino, l’Amministrazione, imprese di settore e accordi intercomunali e sovra-comunali.

Anche la risorsa chiamata rifiuto si raccoglie dunque con reti di collaborazione.

Cucciago «riciclona»

Raccolta differenziata al **63 %**

Calo dei rifiuti “ingombranti” e “indifferenziati”:

da 430.000 tonnellate del 2006

a 390.000 circa nel 2012

e

dal recupero di ferro, plastica, carta

15.000 € per Cucciago